

VERBALE CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE DI LUNEDÌ 6 OTTOBRE 2014

- Lettura della Lettera di S. Paolo Apostolo a Filemone e momento di riflessione e preghiera;
- Presentazione Orientamenti Pastorali della Diocesi di Padova per l'anno 2014-2015:

IL BENE CHE C'È TRA NOI viene presentato come **corresponsabilità nella missione** da compiere e da accrescere, sul solco del nuovo cammino di *INIZIAZIONE CRISTIANA* che è stato iniziato ed impostato finora.

1. L'unico modo per portare avanti tale cammino è, ora, la capacità di **operare insieme** nello **stile della sinodalità**: creare e approfondire le relazioni, progettare e lavorare insieme tra persone, tra comunità, tra organismi parrocchiali, tra parrocchie e vicariati all'interno della diocesi.
2. Proseguire nel cammino di Iniziazione Cristiana che comporta l'attivazione di tutte le dinamiche che caratterizzano la vita della comunità ecclesiale: **annuncio della Parola, liturgia e carità**. Essa deve coinvolgere tutti nella comunità (CPP, AC, catechisti, educatori, Caritas,...), in modo dinamico e pluriforme; tenendo presente che l'esigenza che affiora sempre più è quella di **fare insieme**, di aiutarsi e cooperare in un ottica di **sinergia**.
NB: al fine di coinvolgere tutti in questo cammino è sottolineata fortemente l'esigenza di una **buona comunicazione**. Il BENE CHE C'È TRA NOI è possibile da realizzarsi solo se c'è **cura di attivare un'efficace comunicazione**.
3. Un accento importante è messo nell'attenzione per il **territorio** in cui la chiesa si inserisce: si parla di **chiesa locale** che si mette in **ascolto delle esigenze del territorio** in cui sorge. Viene richiesto un impegno proprio ai CPP ad imparare sempre di più a rapportarsi dinamicamente con il territorio, affinché la Chiesa sappia *ascoltare e interpretare i segni dei tempi e dei luoghi in cui vive*.
4. Viene poi chiesto di ascoltare l'appello di Papa Francesco che invita la Chiesa "ad uscire": alle comunità parrocchiali è richiesto di adottare un **atteggiamento di apertura**, bisogna che impariamo ad **allargare lo sguardo, guardando avanti con fiducia e coraggio** perché è *l'iniziazione cristiana* che chiede e comporta tutto questo: allargare lo sguardo impegna la comunità cristiana a mettersi in atteggiamento di ricerca, di cammino.
5. Infine, ci viene chiesto di operare con **empatia per le nuove generazioni**. Attenzione: si tratta di un atteggiamento diverso dalla mera attenzione, si parla proprio di empatia. Ciò comporta aprirsi verso il mondo dei giovani e dei ragazzi, **accogliere il loro dono**, prima che impegnarsi a fare qualcosa per loro, ci viene chiesto di **accogliere le nuove generazioni così come sono, con le loro complessità, le loro novità e le sfide che esse ci pongono**. ACCOGLIERE è molto diverso dal mero *accettare*.

STRUTTURA DELL'ANNO PASTORALE

PRIMO TEMPO

- Riconoscere il Bene che c'è tra noi;
- Prendersi "un respiro" per preparare e pianificare l'anno e per formarsi;

ASSEMBLEA DIOCESANA 18 OTTOBRE 2014

Rapporto CPP e CPGE

CPP e *discernimento sul territorio*

Coordinamento Vicariale per la gestione economica

SECONDO TEMPO

- Progettare e realizzare un evento, un momento simbolico che segni, all'interno della comunità parrocchiale, la volontà di "accogliere le nuove generazioni" e di ascoltare i giovani;
- Periodo forte: Quaresima.

Termina la presentazione degli Orientamenti Pastoralis e segue un **momento di confronto** all'interno del CPP:

- ALBERTA FIORINDO evidenzia come non sia semplice mettere in atto ciò che viene proposto e richiesto.
- LAURA BARBIERATO sottolinea la necessità di un atteggiamento diverso di apertura e di ascolto. Come cambiare il nostro atteggiamento?
- MICHELA BARBIERATO porta l'esperienza dell'**iniziazione cristiana** come qualcosa che è cresciuto oltre le aspettative, spiega un *metodo* che ha funzionato, un po' alla volta è cresciuto e ha portato frutti.
- LUCIA GLORIA si chiede *come* fare a raggiungere chi è lontano e chi sta' "in disparte" rispetto alla vita della comunità.
- LINO CONVENTO pensa che un punto chiave sta' nella **comunicazione** nel far conoscere e coinvolgere la comunità, chi è lontano e i giovani spiegando e trasmettendo quello che viviamo.
- MORENO BELLAN pensa che serva una **preparazione** e una **formazione** per saper comunicare in modo efficace e trasmettere. Bisogna **imparare** ad aprirsi e comunicare verso l'esterno.
- EVELIN MOSCHETTA dice che a volte basta anche solo condividere con chi sta' fuori quello che viviamo perché può esserci qualcuno che è *in attesa* e che sta' aspettando un "invito", una "chiamata".
- ELEONORA DE BONI chiede di parlare. DON SIMONE spiega che la presenza di Eleonora è legata a una riorganizzazione della struttura di AC all'interno della parrocchia di Valli e che lei sostituirà FEDERICO GALLO in funzione di presidente AC parrocchiale. ELEONORA crede che il modo per avvicinarsi ai giovani sia solo ed esclusivamente attraverso i **giovani stessi**. Gli animatori e i giovani che già partecipano alla vita parrocchiale possono essere il "gancio" per portare altri giovani ad avvicinarsi.
- EVELIN propone di usare la scuola come mezzo per raggiungere i giovani.
- FEDERICO GALLO chiede una delucidazione, ovvero cosa si intenda per "**attenzione al territorio**".
- DON SIMONE spiega che il CP ha il compito di **ascoltare** e **prestare** attenzione a quello che succede nel territorio e nella comunità. Porta l'esempio di come trattare la questione degli stranieri presenti nei nostri paesi e dell'atteggiamento nei loro confronti; oppure, fare attenzione a chi soffre e vive in situazioni di difficoltà e non ha il coraggio di manifestare il disagio. Secondo Don Simone bisognerebbe, per esempio, che la stessa divisione in **contrade** nel nostro paese - al di là della manifestazione e della festa - divenisse lo strumento per creare dei veri e propri **referenti** in ogni parte del paese, che aiutino il parroco ad avere "il polso della situazione" e a conoscere la realtà delle diverse famiglie, le difficoltà, le esigenze del territorio della parrocchia.
- DOTTOR PAROLINI pensa che manchi troppo spesso la buona comunicazione e la capacità di trasmettere il disagio e di aprirsi.
- DON SIMONE dice che la **buona comunicazione** parte proprio dal **CPP** che deve essere affiatato e *in piena comunione di intenti*. Se il CPP non è unito e non agisce come un *organismo armonico* e in comunione con il **parroco**, non possiamo pretendere che la buona comunicazione nasca da fuori. Però bisogna accettare la presenza dentro al CPP di persone che non sempre si sentono parte di questa "armonia", o che la ostacolano, perché alla fine aiutano il CPP a rafforzarsi.
- DOTTOR PAROLINI pensa che, invece, **dentro** al CPP ci può essere disaccordo e discussione, ma non deve esserci chi va' **fuori** a parlare in disaccordo con il CPP.

Si cercano assieme alcune **proposte** per dare forma e concretezza al lavoro del CPP sulla base delle disposizioni e delle indicazioni fornite dagli Orientamenti Pastoralisti. DON SIMONE propone:

- ⇒ di invitare un **ospite** ad un **incontro** del CPP che ci aiuti a leggere e interpretare meglio la **realtà dei giovani**;
- ⇒ Per quanto riguarda la lettura del **territorio**, invece, sottolinea il ruolo del **Gruppo Caritas** che quest'anno deve riprendere la sua attività con una specifica e rinnovata attenzione alle esigenze delle famiglie e, più in generale, della nostra realtà.

DON SIMONE chiede, poi, delle impressioni sulla realtà dei giovani a Valli.

- ALBERTA e LAURA evidenziano come ci sia una buona presenza di ragazzi nei gruppi AC medie e giovanissimi e l'esistenza di un "nucleo duro" di ragazzi che sono presenti e lavorano molto in parrocchia.
- SOLANGE conferma una buona partecipazione di giovani alla sagra.
- Viene evidenziato come "manchino" delle intere fasce d'età (20-30 anni), che sembrano "perse".
- DON SIMONE ricorda che la parrocchia dev'essere presente "costruendo dei ponti" laddove i ragazzi vanno e sono presenti, indipendentemente dal fatto che vengano o meno in parrocchia. Come parrocchia e CPP è senza dubbio necessario tenere dei **punti fermi** che portino al rispetto dei valori in cui crediamo, della fede che professiamo, degli ambienti e della realtà parrocchiale, ma non per questo dobbiamo chiudere le porte a nessuno. **Nessuno** è "perso". Anzi, ci viene richiesto proprio un atteggiamento di **apertura, accoglienza ed empatia nei confronti dei giovani**, che significa proprio questo: andare incontro ai giovani laddove essi si trovano e non considerare nessuno "perso".

CONCLUSIONI:

Don Simone elenca e richiama l'attenzione su alcuni punti inseriti nell'o. d. g. che segneranno il cammino del CPP e della parrocchia nei prossimi mesi:

- ⇒ MOMENTI DI FORMAZIONE dentro gruppo Caritas e per membri del CPP;
- ⇒ APPUNTAMENTI ESTIVI (CAMPISCUOLA);
- ⇒ NASCITA DI UN FUTURO GRUPPO GIOVANI PARROCCHIALE (prossimo anno);
- ⇒ GRUPPO AC che si sta dando una nuova strutturazione;
- ⇒ GRUPPO CATECHISTE che continua positivamente il proprio operato;
- ⇒ ACCOMPAGANTORI INIZIAZIONE CRISTIANA che proseguono nel cammino all'interno di un gruppo che si arricchisce dei nuovi e futuri accompagnatori;
- ⇒ WEEKEND VICARIALE 7/8 NOVEMBRE presentato brevemente da LINO CONVENTO;
- ⇒ CORSO BIBLICO.

VARIE ED EVENTUALI:

- PIERLORENZO MOSCHETTA illustra i lavori che si stanno facendo in questo momento in parrocchia per ripristinare l'impianto idraulico della canonica.
- LINO CONVENTO anticipa la possibilità di un incontro con il Prof. Gatti, primario di Oncologia dell'Ospedale di Chioggia, nella parrocchia di Valli. Possibile data 23/10/2014 (da confermare).